

L'Astrologia

di F. F.

L'astrologia si inserisce in una visione particolare del mondo, diversa da quella scientifica, che essa stessa definisce e riassume. La natura di questo mondo è cosmica: si tratta di un universo in cui regna un ordine onnipresente che non è sottoposto alle regole del tempo e dello spazio.

I corpi celesti non sono considerati nella loro realtà fisica, misurabile e contabile, ma solo da un punto di vista simbolico in un linguaggio secondo cui il cielo è il *significante* e l'individuo il *significato* e l'astrologia tratta, più precisamente, dell'*unione sul piano simbolico del significante e del significato*.

Gli astri non "determinano" ciò che l'individuo è ma semplicemente lo "esprimono". "*Astra inclinant, non necessitant*".

L'uomo è rappresentato come un piccolo mondo (microcosmo) paragonabile al grande mondo dell'universo (macrocosmo): se c'è *un esterno astronomico*, c'è un *interno umano* che ne è la replica. Esiste un sincronismo perfetto tra questi due mondi e, partendo da questo concetto di armonia tra l'individuo e il mondo, ambedue debbono poter essere confrontati e paragonati ad una certa ora ed in un determinato luogo: l'oroscopo non è altro che l'algoritmo e la matrice di questo rapporto.

La Terra è legata ad una spirale di moti rotatori che si iscrivono in un particolare segmento dello spazio, una fascia celeste chiamata Zodiaco. Lo Zodiaco è una circonferenza di trecentosessanta gradi suddivisa in dodici settori di trenta gradi, ognuno dei quali corrisponde ad una tappa di quell'inesorabile processo di luce e tenebre, di estate e inverno, di nascita e morte che accompagna tutto quanto esiste sulla Terra.

L'astrologia studia i moti dei corpi celesti del nostro sistema planetario, le loro diverse posizioni nel cerchio zodiacale e la loro possibile influenza sugli eventi terrestri e sulla natura dell'uomo.

Ipotesi fondamentale dell'astrologia è che uno qualsiasi di questi moti rotatori, inserendosi in determinato settore dello Zodiaco, ne assorbe la particolare natura e nel contempo gli trasmette la propria: ogni pianeta esercita la sua influenza su un particolare gruppo di fenomeni, nonché su un determinato settore del comportamento umano. Questa influenza assume sfumature diverse a seconda della posizione occupata dai pianeti nei vari segni zodiacali.

I dodici settori dello Zodiaco prendono il nome di dodici costellazioni che sono: Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci. Dal grado 0°, all'inizio dell'Ariete, si arriva al 360° grado che segna la fine dei Pesci procedendo in senso antiorario.

L' Ascendente è il punto dello Zodiaco che sorge ad Oriente al momento della nascita; gli si oppone esattamente un punto detto Discendente e tra Ascendente e Discendente corre una linea che unisce denominata orizzonte; dicesi Medium Coeli il punto dello Zodiaco che culmina al momento della nascita e gli si oppone un altro punto detto Imum Coeli; tra i due corre una linea che viene chiamata meridiano.

Dodici settori, detti case, costituiscono lo schema della domificazione e si sovrappongono allo schema fondamentale dello Zodiaco rappresentandone la simbologia quotidiana; servono ad indicare l'ambito particolare in cui il sistema solare eserciterà la sua influenza su una singola persona.

Le sei case che si trovano al di sotto della linea dell'orizzonte vengono dette notturne perché corrispondono a nascite notturne ed indicano tutto quanto un individuo trova intorno a sé al momento della nascita, dalla persona fisica alla salute, dalle condizioni finanziarie all'ambiente familiare.

Le sei case diurne indicano invece la possibilità di sviluppo dell'individuo al di fuori o al di là dell'orizzonte consueto.

Il meridiano e l'orizzonte dividono lo Zodiaco in quattro zone che corrispondono alle quattro stagioni e comprendono tre segni ciascuna:

Segni primaverili: Ariete, Toro, Gemelli;

Segni estivi: Cancro, Leone, Vergine;

Segni autunnali: Bilancia, Scorpione, Sagittario;

Segni invernali: Capricorno, Acquario, Pesci.

Il ciclo stagionale, nel suo significato reale e simbolico, sta dunque alla base dello schema dello Zodiaco: nel cerchio zodiacale, come in natura, nella vita e nella storia, ogni fase che porta dalla nascita alla morte, e dalla morte ad una nuova vita, è regolata da forze specifiche, tutte indispensabili e diversamente distribuite. Qualsiasi elemento rafforzi un determinato settore dello Zodiaco, lo fa a detrimento del settore opposto, ristabilendo tuttavia un profondo equilibrio nel tutto, dove gli antagonismi finiscono per diventare complementari.

Secondo la tradizione astrologica, i quattro elementi sono rappresentati nello Zodiaco ed a ciascuno di essi appartengono tre segni diversi:

Segni di Fuoco: Ariete, Leone, Sagittario;

Segni di Terra: Toro, Vergine, Capricorno;

Segni d'Acqua: Cancro, Scorpione, Pesci;

Segni d'Aria: Gemelli, Bilancia, Acquario.

Nella simbologia il Fuoco è vitalità, esuberanza, irruenza, affidamento, slancio attivo. La Terra è prudenza, metodo, laboriosità, applicazione, senso pratico. L' Aria è forza intellettuale, distacco, spirito critico, umorismo, duttilità, fantasia. L'Acqua è sensibilità, ricettività, creatività, immaginazione, fantasia.

I quattro elementi fondamentali dell'antichità si traducono in quattro elementi ugualmente fondamentali del comportamento

Un secondo raggruppamento viene fatto in base alla posizione dei segni rispetto ai punti cardinali:

Segni cardinali: Ariete, Cancro, Bilancia, Capricorno;

Segni fissi: Toro, Leone, Scorpione, Acquario;

Segni mobili o doppi: Gemelli, Vergine, Sagittario, Pesci.

Nell'interpretazione astrologica il valore dei segni cardinali, fissi e mobili è ancora alquanto vago e sfuggente.

Lo Zodiaco è costituito sulla base di otto pianeti più il Sole e la Luna (detti *luminari*), per un totale di dieci corpi celesti ognuno dominante uno o più segni, ognuno con precise caratteristiche.

Ogni segmento dello Zodiaco corrisponde ad una tappa del ciclo stagionale e può essere collegato, con maggiore evidenza, al ciclo della coltivazione del grano: ogni segno ha un determinato carattere stagionale che influisce sulla natura dei pianeti in esso presenti in un determinato momento.

La posizione dei dieci corpi celesti e dell'Ascendente al momento della nascita di ogni individuo determina in che forma e misura si esprimeranno in lui le loro caratteristiche e viene chiamata "tema natale".

In questo mondo, in cui esiste un'armonia prestabilita e un accordo sinfonico unisce uomini e cose e tutto corrisponde a tutto e nulla è sottratto al principio del simbolismo universale, l'impronta astrale risulta completa *al fondo della scala umana*, laddove si esercita il pesante carico di ancestralità e di incoscienza dell'uomo, con tutta la sua infanzia confusa e contingente. Se gli astri "inclinano", noi assumiamo questa inclinazione.

Universo cosmico e universo umano, destini celesti e destini interiori, non potrebbero più essere concepiti in altro modo che come espressione della medesima realtà: gli astri non sono affatto quei mondi lontani, quelle forze autonome ed estranee che pesano sui nostri destini come entità esterne. Essi vivono dentro di noi, sono la nostra intima realtà; avanzano sullo zodiaco interno e si muovono nel nostro universo intimo facendo corpo con le potenze della nostra natura.

Il cielo, insomma, è *dentro* di noi e ben si adatta il motto "*Nel tuo cuore sono le stelle del tuo destino*".

Bibliografia:

- L. Morpurgo, *Trattato pratico di Astrologia*, ed. Longanesi.
- A. Barbault, *Trattato pratico di Astrologia*, ed. Astrolabio.
- A. Barbault, *Dalla Psicoanalisi all' Astrologia*, ed. Nuovi Orizzonti.
- S. Ghivarello, *Lo Zodiaco siderale e le Costellazioni Boreali*, ed. Nuovi Orizzonti